



LA LEGGE PER TUTTI

INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Elezioni 2018: come funziona la nuova legge elettorale?

Autore: Chiara Samperisi | 27/02/2018

Il 4 marzo è il debutto della nuova legge elettorale conosciuta come Rosatellum: come funziona e in cosa consiste? Vediamolo insieme

Domenica **4 marzo 2018** saranno circa 50 milioni gli italiani chiamati alle urne per il rinnovo di Camera e Senato. Le votazioni si terranno solo nella giornata di **domenica 4 marzo** dalle 7 alle 23 e saranno regolate dalla **nuova legge elettorale** conosciuta come **Rosatellum [1]**. Il soprannome della nuova legge elettorale è dovuto al deputato Ettore Rosato al quale è assegnata la paternità della legge. In cosa consiste **la nuova legge elettorale** e come funziona? Come si vota? A tanto cercheremo di rispondere nel seguente approfondimento.

Nuova legge elettorale: come funziona?

Il **Rosatellum** è un **sistema elettorale misto**, in parte maggioritario ed in parte proporzionale. Cosa vuol dire sistema maggioritario o sistema proporzionale? Partiamo con il **sistema maggioritario**: in sostanza l'Italia viene divisa in **collegi elettorali** ed in particolare 116 per il Senato e 231 per la Camera. In ogni collegio vince il **candidato** che prende il maggior numero di voti. Secondo il **sistema proporzionale**, invece, i restanti 199 senatori ed i 399 deputati vengono eletti in **collegi plurinominali** che sono 34 per il Senato e 63 per la Camera. Qui ciascun

partito presenta una lista bloccata di 2-4 candidati. Secondo questo criterio i seggi sono assegnati ai partiti che hanno raggiunto il **3%** dei voti in proporzione ai consensi ricevuti. I candidati sono eletti in ordine di listino e, dunque, non vi è alcun **voto di preferenza** salvo che per gli **elettori all'estero** chiamati ad eleggere 12 deputati e 6 senatori.

Elezioni 2018: come si vota?

Ciascun elettore avrà due schede, una per il **Senato** (di colore giallo) e una per la **Camera** (di colore rosa). Può essere utile rammentare che mentre per la Camera possono votare tutti gli **elettori** iscritti nelle liste sezionali, avendo essi compiuto **18 anni**, per l'elezione del **Senato** possono votare solo coloro che alla data del giorno di votazione di domenica hanno compiuto **25 anni**. Le **schede elettorali** si presentano suddivise in rettangoli: in quello in alto sarà riportato il **nome del candidato** nel collegio uninominale. Sotto ogni candidato uninominale ci sarà il simbolo o i **simboli dei partiti** che lo sostengono con i nomi dei candidati dei **listini proporzionali**. L'elettore dispone di un solo voto per ciascuna scheda, ma ha tre possibilità:

- **croce su simbolo del partito.** In questo caso il voto andrà sia al partito prescelto per la parte proporzionale sia al candidato nel collegio uninominale;
- **croce su simbolo del partito e croce sul nome del candidato.** Anche in questo caso il voto andrà sia al partito prescelto per la parte proporzionale sia al candidato nel collegio uninominale;
- **croce solo sul candidato nel collegio uninominale.** Il voto andrà a lui e ai partiti che lo sostengono in proporzione ai voti ricevuti.

È bene prestare attenzione durante le operazioni di voto atteso che la **scheda elettorale** verrà annullata se il candidato ed il partito votati appartengono a **coalizioni** differenti. Il voto, infatti, è nullo se l'elettore traccia un segno sul rettangolo contenente il nominativo del **candidato uninominale** e un segno su un rettangolo contenente il contrassegno di una lista cui il candidato non sia collegato. In tutti i casi in cui l'**indicazione del voto** sia contraddittoria e non chiara, il **voto è nullo**. Allo stesso modo è nullo il **voto** espresso su una scheda che riporti un qualsiasi segno di riconoscimento.

Note

[1] L. n. 165 del 03.11.2017.